

*(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1640 presentata da Grimaldi, inerente a "Stabilizzazione dei precari di Poste Italiane"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1640.  
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

**GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente.

Molti di voi hanno appena ascoltato le parole dei lavoratori delle Poste Italiane sia in audizione sia qui fuori. Tra l'altro, sono contento, perché in quest'Aula molti Gruppi hanno sottoscritto un ordine del giorno che presto affronterà questi temi.

Cosa ci hanno raccontato? Ci hanno raccontato di una bolla incredibile, che ha fatto passare tantissimi lavoratori nel comparto delle Poste, che erano precari per 1844 nel 2012, ai più o meno 5.000 nel 2017. In questa bolla italiana, in cui sono aumentati i precari così considerevolmente, da poche decine in Piemonte sono passati a quasi un migliaio.

Questo racconto significa che, di fatto, il servizio universale della più grande azienda di servizio pubblico italiano è tutta sulle spalle di lavoratori precari, che tra l'altro, ricordo, sono stati formati, hanno spesso delle competenze che sono state messe in campo, anche con ingenti soldi pubblici. Qual è il giochetto? Perché si capisce bene che è un'autoregolamentazione figlia di un pensiero politico. Potrebbero stare fino a 36 mesi, ma se stessero fino ai 36 mesi, forse, pensate, potrebbero chiedere di essere quei sostituiti agli esodati, ai pensionamenti, a quella che è la più grande media di età delle aziende pubbliche italiane, cioè quella delle Poste.

Quindi, che cosa succede? Succede che formiamo tantissimi giovani, li teniamo lì per 24 mesi, anche con la pressione psicologica di non poter sbagliare, perché magari non si viene rinnovati. E succede semplicemente che l'azienda inizia magicamente a fare utili, e non è un caso. Sì, certo, qualcuno potrà dire che c'è la diversificazione e c'è il tema delle assicurazioni, ma intanto l'azienda pubblica Poste Italiane fa 633 milioni di utili nel solo 2016.

Io vorrei che queste vicende riuscissero a collegarle, soprattutto noi amministratori pubblici, perché non è un caso che l'azienda fa utili, ma continua a fare disservizi. Ce lo dicevano sia nel presidio convocato da SLC-CGIL sia soprattutto con il coordinamento regionale dei precari delle Poste, che nel loro volantino ci dicono che il servizio postale del Piemonte sta evidenziando diverse falle, sia nei centri di ripartizioni sia nei centri di distribuzione postale. Tant'è vero che la società ha tentato di sopperire a queste gravi carenze semplicemente con un'immissione di qualche precario in più, che continua in questa bolla di cui parlavo prima.

Qual è la richiesta? Intanto l'abbiamo messa chiara nell'ordine del giorno che è stato sottoscritto anche dal PD, dal Movimento 5 Stelle, dalla Lista Monviso e da Articolo 1 MDP, e spero che presto riusciremo a votarlo.

Cosa chiediamo alla Giunta? Intanto quello che chiede anche il coordinamento, che ha chiesto di aprire con Poste Italiane una trattativa nazionale che porti all'assunzione di quei lavoratori a tempo determinato, tenendo conto dell'anzianità e della professionalità maturate, e soprattutto magari di avere anche dei numeri chiari, perché l'altra cosa che non fa l'azienda è dare dei numeri certi su questa vicenda.

Ci chiede, inoltre, se è possibile estendere a tutti i lavoratori anche parte degli utili e del risultato in corso di rinnovo, ma soprattutto noi chiediamo se la Giunta intende convocare Poste Italiane per sollecitare non solo la revisione di un piano industriale che ha portato a questi disservizi e, soprattutto, se si vuole chiudere questo *vulnus* crescente di precarietà, facendo sì che quei lavoratori e lavoratrici abbiano un futuro.

L'altra cosa che, infatti, si vede chiaramente è che ci sono grandi aziende come Amazon che vivono di sfruttamento ed elusione fiscale. Non vorrei che Poste Italiane volesse fare gli utili sulle spalle di quei lavoratori e cedere un pezzo di servizio universale pubblico a queste multinazionali, che sanno fare benissimo i conti con il mondo di oggi!

Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

### **RESCHIGNA Aldo**, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

La risposta riguarda l'impegno che, peraltro, viene chiesto con l'ordine del giorno che è stato depositato alla Giunta regionale.

La Giunta regionale si impegna a seguire questa vicenda, che non è una vicenda solamente piemontese, ma nazionale; si impegna a seguirla per il tramite degli Uffici dell'Assessorato al lavoro e delle competenze dell'Assessorato Pentenero, creando anche un momento di coordinamento, laddove fosse possibile, con le altre Regioni, al fine di determinare una sufficiente pressione nei confronti di Poste Italiane affinché questo tema possa essere affrontato positivamente.

## **PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.47)*